

25/10/05 Un nuovo caso per l'ufficiale Martin Bora, tra Storia e «giallo»

PESCARA — Naviga con penna felicissima tra la Storia (quella con la "S" maiuscola) e la fiction, ha ridato lo smalto dell'umanità alla figura dell'ufficiale tedesco, ha creato un personaggio letterario di successo le cui vicende sono state tradotte in cinque lingue. Dietro Martin Bora c'è Ben Pastor, e il nome non tragga in inganno: è una signora in giallo - anzi in mystery - che scrive in inglese perché per decenni ha vissuto e insegnato negli Stati Uniti ma è italiana, e con l'ultimo volume si è riappropriata delle sue radici coniugandole al mestiere di autrice di successo. «Il morto in piazza» (Hobby&Work, pp. 327, Euro 17.50) è interamente ambientato tra le rocce e i boschi dell'Abruzzo montano, nei cruciali giorni della ritirata tedesca del giugno 1944. Qui l'ufficiale-gentiluomo della Wehrmacht, Martin Bora, soldato e investigatore, è inviato in missione segreta per recuperare il carteggio Churchill-Mussolini, che il Duce ha affidato durante la prigionia sul Gran Sasso all'avvocato Borgonovo da lui confinato perché antifascista. Ma un cadavere

rinvenuto enigmaticamente sulla piazza dell'immaginario paese di Fara Cruci scambussola ogni piano. Ben Pastor ha presentato ieri il quinto romanzo del ciclo di Martin Bora nella Sala consiliare del Comune di Pescara, auspice il presidente Gianni Melilla, che non perde occasione per riannodare rinforzare il filo della memoria storica, e l'intervento del saggista Marco Patricelli. Una presentazione che ha investito il ruolo dell'Abruzzo negli anni di guerra, e quel pudore tutto abruzzese di contenere l'euforia per le vittorie e il dolore per le sconfitte della vita. Per Ben Pastor, più che una scoperta, una riscoperta: il padre, ufficiale medico, era originario di Bisenti dove l'autrice "a stelle e strisce" di best seller ha ancora parenti e ricordi. «Il morto in piazza» è il classico libro che si legge tutto d'un fiato, per l'intreccio intelligente, la scorrevolezza della scrittura, l'armonia tra il preciso quadro storico di riferimento e la finzione letteraria, e la non consueta capacità di descrivere "per immagini" personaggi e situazioni.

Re.Sp.



La copertina de «Il morto in piazza» uscito in questi giorni nelle librerie e, accanto, Ben Pastor

